

CURRICULUM VITAE

Ferruccio Merisi

Ferruccio Merisi (1952), contemporaneamente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove ha studiato cinema con Gianfranco Bettetini e teatro con Sisto Dalla Palma, ha frequentato come allievo regista la Civica Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler. Alla fine degli studi alla Civica ha conosciuto la compagnia danese Odin Teatret di Eugenio Barba, che ha seguito in Danimarca per una importante specializzazione.

Successivamente è stato tra i fondatori del Teatro Di Ventura, gruppo "storico" milanese della ricerca teatrale italiana degli anni '70, occupandosi delle mansioni di drammaturgo, regista e formatore di attori.

È stato prima direttore organizzativo del Festival Internazionale di Santarcangelo, dal 1980 al 1982, e poi, per due anni, anche direttore artistico. Presso la stessa città ha diretto dal 1980 al 1985 l'Istituto di Cultura Teatrale, un organismo che si è occupato di elaborazioni scientifiche come Centro di Documentazione e di Ricerca Teatrale.

Si è poi trasferito a Venezia, dal 1985 al 1989, come insegnante stabile, settore linguaggi contemporanei, della Scuola del Teatro a l'Avogaria e contemporaneamente, fino al 1991, ha diretto i progetti speciali del circuito teatrale Arteven, con all'attivo, in quest'ultima mansione: 15 rassegne, 10 convegni di studio e più di 50 laboratori, nelle città di Venezia, Rovigo, Padova, Este, Monselice, Castelfranco, Belluno, Montebelluna.

Nel 1985, invitato da alcune associazioni teatrali locali, si è trasferito a Pordenone, dove successivamente ha fondato la compagnia Attori & Cantori. Nel 1990, sempre a Pordenone, con l'attrice e ricercatrice Claudia Contin, ha infine dato vita alla Scuola Sperimentale dell'Attore, un ente di ricerca cui aspirava da sempre, che ha assorbito la suddetta compagnia in un disegno originale di interconnessione tra formazione degli attori e produzione di spettacoli di innovazione.

Conosce ad un discreto livello il francese, l'inglese, lo spagnolo e il danese.

Ha diretto e/o scritto, dal 1976 ad oggi, centotrentotto spettacoli, specializzandosi, anche a partire da testi classici, nella drammaturgia "popolare di ricerca", con molta passione sia per il teatro della parola sia per quello del corpo. Ferruccio Merisi è stato uno dei primi a riuscire ad unire i due aspetti con risultati nuovi ed importanti. In questa prospettiva si collocano anche le sperimentazioni nel campo della ricostruzione della Commedia dell'Arte, per una "nuova" Commedia dell'Arte, e successivamente l'invenzione e la fondazione, a partire da un'idea di Claudia Contin, dell'ipotesi sperimentale di una "Tragedia dell'Arte", ovvero di una drammaturgia gestuale e vocale per l'attore contemporaneo, formalizzata con altrettanta precisione e densità poetica della Nuova Commedia dell'Arte.

La sua passione di ricercatore e di formatore di attori, e i suoi originali spettacoli gli hanno dato notorietà nei circuiti nazionali ed internazionali, con regie e workshop in Italia, Francia, Belgio, India, Cina, Norvegia, Spagna e Russia.

In Friuli Venezia Giulia, ha coltivato anche una forte passione per il teatro minoritario in lingua friulana, come formatore, consulente e come scrittore, drammaturgo e regista di diverse produzioni, di cui alcune importanti, commissionate sia da compagnie indipendenti, sia da Enti di derivazione pubblica come l'Associazione Teatrale Friulana, Mittelfest e il Teatro Stabile Friulano.

Per il Friuli Venezia Giulia, dal 2012 al 2015 è stato anche membro del consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale Teatrale. E' attualmente membro della comitato tecnico del Fondo Regionale per l'Audiovisivo.

A Pordenone, con la collaborazione dei colleghi della Scuola Sperimentale dell'Attore, Ferruccio Merisi ha inventato e fondato alcune attività permanenti, in termini di rassegne, attività pedagogiche continuative e progetti speciali, che tuttora sono in funzione e che si evolvono seguendo le necessità della comunità civile e dei bisogni del pubblico. Tra queste attività, la più visibile, anche in tutto il mondo, è senz'altro il festival internazionale "L'Arlecchino Errante", che si definisce come un "presidio" dell'arte dell'attore e che ogni anno mette a fuoco le esperienze, le tecniche e le poetiche di artisti di eccellenza, sia nel campo delle tradizioni sia in quello delle avanguardie teatrali, con l'idea di trovare i vettori capaci di traghettare il teatro verso le sfide della complessa contemporaneità culturale e sociale. Il "Festival degli Internazionali degli Attori", così lo chiama Ferruccio Merisi, contiene anche uno tra i più riconosciuti, a livello mondiale, tra i Master o "superstage" di specializzazione per attori e registi professionisti, che parte dalla conoscenza della Commedia dell'Arte antica per costruire una nuova professionalità dell'attore, la Nuova Commedia dell'Arte, intesa come un mestiere consapevole e fondato dal punto di vista tecnico ed artigianale. In questo

ambito, e in quello della unione tra parola e corpo, tra testo e coreografia, Ferruccio Merisi continua senza interruzioni il lavoro di ricerca, accompagnato da un gruppo di attrici e attori di diversa esperienza o “anzianità di servizio”, molto solidali però come gruppo di lavoro e molto in sintonia con le prospettive di ricerca espresse dal direttore e regista, e anzi sempre più spesso ciascuno protagonista diretto di proposte di nuove direzioni e nuovi traguardi artistici.

In ordine di “entrata in servizio”, Lucia Zaghet, Giulia Colussi, Claudia Zamboni, Daria Sadovskaia e Jacopo Pittino costituiscono oggi la Compagnia Hellequin, che è il braccio operativo della Scuola Sperimentale dell’Attore sul piano delle produzioni artistiche, dei progetti di formazione, e della conduzione artistica condivisa dei progetti di diffusione della cultura teatrale, tra cui, in primis, il Festival L’Arlecchino Errante.

Ferruccio Merisi, grazie a questo nucleo appassionato di artisti e animatori culturali di eccellenza, continua a dedicare al territorio di residenza sempre nuove invenzioni nel campo della programmazione e formazione teatrale, disponendo anche dell’ottima funzionalità della sede dell’Associazione Scuola Sperimentale dell’Attore, concessa dal comune di Pordenone nel 2019, le cui sale di lavoro sono in funzione per tutto l’anno a favore di diverse centinaia di allievi e spettatori. Continua anche a scrivere testi originali e adattamenti per la compagnia Hellequin e per altre. L’ultimo testo teatrale originale (2020) è “Il lume nella tempesta”, sulla vita del Patriarca Antonio Panciera da Zoppola, commissionato dalla compagnia “Molino Rosenkranz”. Le ultime due riscritture o rifacimenti riguardano invece: “Il Bugiardo” da Carlo Goldoni per il Teatro A.A. Bryantzev di San Pietroburgo (2022), di cui ha anche curato la regia in loco; “Antigone” (2023), da Sofocle, dedicato alla tragedia in corso in Ucraina, che ha debuttato, per la regia dello stesso Merisi, al Festival L’Arlecchino Errante 2023.